

» quale si sono legati a noi ed alla santa Sede apostolica, o di essere  
 » del vostro medesimo editto disprezzatori. Provvedete a che possa  
 » inclinare l'esito di questa causa. Così con santo Ambrogio, che  
 » scrive a Teodosio imperatore, noi vi diciamo: *Se stimate, che i*  
 » *vescovi sien forti, venerate la loro costanza; se deboli, non ponete*  
 » *a cimento la lor debolezza, poichè di molto si grava presso Dio chi*  
 » *costringe il debole a cadere.*

» Guardatevi adunque da tali pericoli, sfuggite gli scogli, e  
 » soddisfatte alla Chiesa. Noi a questo vi esortiamo e vi preghiamo  
 » non solamente in nome nostro, ma in quello altresì de' vescovi no-  
 » stri venerandi fratelli, e di tutta la Chiesa ancora.

» Voi conoscete a quanti nemici sia questa al presente esposta.  
 » Se dalla vostra autorità riceve ora sì gran ferita, con più fiero  
 » colpo le sarà dagli altri rinnovata. Rimarginatele tosto le antiche  
 » piaghe, e come solea la prisca ed insigne pietà de' vostri mag-  
 » giori, spargete sopra di esse olio salutare e vino, e con maggior  
 » culto ed ossequio in tanta calamità de' tempi la vostra Madre rac-  
 » consolate. Noi certamente all'ufficio nostro mancar non possiamo  
 » e speriam da Dio che non mancheremo giammai, sebben da gra-  
 » vissimi mali ci veggiamo all'intorno oppressi; mali però che  
 » nell'estremo giudizio speriamo, che siano per recare rimedio  
 » a' nostri peccati.

» Via su, diletti figli, rendete a Dio quello che a Dio si appar-  
 » tiene. Non c'è cosa, che Dio come suo particolar diritto maggior-  
 » mente richiede per sè, quanto quegli uomini, i quali hanno dato  
 » il lor nome a regolari istituti ed al supremo Nume e sè stessi e  
 » tutte le lor cose hanno sacrificate. Avvertite, che coloro i quali  
 » devono in questo mondo pregar per la vostra salute, non abbiano  
 » poi ad esser vostri accusatori e giudici innanzi al tribunale di  
 » Cristo.

» Ed alle nobiltà V. V. con paterno affetto dell'animo nostro  
 » amorosamente diamo l'apostolica benedizione. — Dato in Roma  
 » li XVII dicembre 1768, del nostro pontificato anno XI. »